

- **Facebook & C.** Quindi oltre Facebook (l'app mobile Facebook e il browser nell'app), WhatsApp, Messenger, Instagram (comprese app come Direct e Boomerang), TBH, Momenti, Bonfire, Facebook Mentions, AR Studio, Audience Network, etc., *“In ambito EU non permettono ai minori di 13 anni di iscriversi, i minori di 16 possono iscriversi solo col consenso del genitore”*. Per dovere di cronaca, occorre dire che altri prodotti e servizi della famiglia Facebook, dispongono di normative sulla privacy e condizioni d'uso separate, si pensi a Messenger Kids (rivolta alla fascia di bambini tra i 6 e i 12 anni).
- **Twitter.** *“I servizi non sono rivolti ai bambini, e il potenziale utente non può fare uso dei servizi offerti se ha meno di 13 anni, e deve aver raggiunto l'età stabilita nel suo paese per acconsentire al trattamento dei tuoi dati personali. Viene inoltre specificato, che in alcuni paesi possono essere i genitori o tutori a farlo per tuo conto. Inoltre, si trova scritto che occorre avere almeno 16 anni per utilizzare Periscope”*.
- **YouTube (Gruppo Google).** *“Per quanto riguarda l'Italia occorre avere almeno 16 anni”*. **tuttavia** dal 12 settembre è disponibile anche nel nostro paese **YouTube Kids**. La piattaforma d'intrattenimento di Google può essere utilizzata su **Android** e **iOS**, e nasce come uno strumento sicuro e divertente per l'intrattenimento multimediale dei più piccoli. Infatti, si tratta di un'app separata da quella standard di YouTube, con una grafica più giocosa e funzionalità avanzate per il controllo parentale. Tra queste si trovano la possibilità di approvare i contenuti da far vedere ai propri figli, vincolare la libertà di ricerca di video, impostare determinati limiti di tempo per l'uso dell'app, silenziare l'audio dei filmati riprodotti o utilizzare altre opzioni particolari per la condivisione e la segnalazione. Gli algoritmi di YouTube Kids integrano un sistema automatizzato per la scelta dei contenuti più adatti ai bambini: le categorie principali tra le quali si può scegliere sono *Programmi, Musica, Impara ed Esplora*. Inoltre, la versione per il nostro paese ha molti contenuti italiani rivolti ai bambini, quali: i grandi successi dello Zecchino d'Oro, le filastrocche per i più piccoli di Coccole Sonore, le fate del Winx Club, e contenuti di scienza e tecnologia appositamente selezionati per il pubblico dei più piccoli dal Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci di Milano con il quale è stata attivata una partnership. Per quanto riguarda la pubblicità, trattandosi di un servizio gratuito, nei video è presente; la piattaforma assicura però di averne il completo controllo, sia nella creatività family friendly sia nei prodotti consigliati (per esempio, non ci sono pubblicità né di cibo né di bevande) e soprattutto ha reso gli annunci non cliccabili, per evitare che i bambini possano uscire dall'ambiente protetto dell'app.
- **Instagram (Gruppo Facebook).** *“Ai minori di 13 anni non è permesso di iscriversi, e i minori di 16 possono iscriversi solo col consenso del genitore”*. Si tratta di un'applicazione mobile gratuita e social network fotografico. Permette di scattare fotografie e di condividerle istantaneamente anche su altri social media (Facebook, Twitter, Tumblr, Flickr). Come in altri social media, anche su Instagram è necessario presentarsi nei 150 caratteri a disposizione e parlare un po' di sé. Sfruttando gli hashtag è possibile categorizzare la propria foto per argomento e renderla ritrovabile ad esempio all'interno di una community di appassionati che raccoglie le proprie foto basandosi su una parola chiave dedicata. In Italia ha raggiunto 14 milioni di iscritti.
- **TikTok.** *“La piattaforma non è rivolta a bambini di età inferiore ai 13 anni”*. È l'app del momento; lo scorso 2 agosto, la società produttrice, ha incorporato Musical.ly, ed è stata creata con uno scopo di permettere ai ragazzi di girare video musicali con i loro brani preferiti in sottofondo, come già Musical.ly, che, non a caso, è stata ritirata dal mercato. Si tratta di una piattaforma per il videosharing che si concentra in maniera particolare sui video musicali ma non solo, si possono infatti registrare anche **filmati divertenti e simpatici** con frasi famose di film, cartoni animati, etc. Funziona **sia su smartphone Android che iOS**. **Ad oggi** può già contare su decine e decine di milioni di utenti in tutto il mondo.

- Snapchat.** La sezione Privacy Policy, aggiornata al 1° ottobre, riporta testualmente: *“I nostri servizi non sono destinati e non li indirizziamo a nessuno sotto i 13 anni. Per questo motivo non raccogliamo consapevolmente informazioni personali da nessuno di età inferiore a 13 anni. Inoltre, potremmo limitare il modo in cui raccogliamo, usiamo e archiviamo alcuni delle informazioni degli utenti dell’UE tra 13 e 16. In alcuni casi, questo significa che non saremo in grado di fornire determinate funzionalità a questi utenti. Se abbiamo bisogno di affidarci al consenso come base legale per elaborare le tue informazioni e il tuo Paese richiede il consenso di un genitore, potremmo richiedere il consenso dei tuoi genitori prima di raccogliere e utilizzare tali informazioni”*. La caratteristica principale dell’applicazione è che i contenuti si autodistruggono, e dopo un po’ di tempo che sono stati creati scompaiono per sempre. Per rendere il tutto un po’ più social, su Snapchat è possibile usare le Storie. Anche qui si possono inviare le foto con la differenza che si cancellano dopo 24 ore, e non dopo secondi. Se vogliamo possiamo fare amicizia (o, meglio, seguire) degli utenti. Ultima funzione a disposizione è la chat che funziona esattamente come quella di Whatsapp ma si autocancella. I picchi di maggiore utilizzo si riscontrano durante le ore di scuola, quando i ragazzi la usano come surrogato dei fogliettini di carta, da far circolare per scambiare le soluzioni dei compiti o prendere in giro gli insegnanti. Ad oggi ha conquistato circa 100 milioni di persone, che lo usano ogni giorno, scambiandosi in media 700 milioni di foto/video, in gergo “Snaps”. In Italia il 17% di un campione di 1.200 studenti tra scuole medie, superiori e università, ha risposto di essere iscritto. L’elemento più allarmante è che, poiché i messaggi si autodistruggono permette ai ragazzi di usarlo anche per fare cyberbullismo o sexting.
- GruopMe (Gruppo Microsoft).** Fa riferimento all’Informativa sulla privacy di Microsoft, dove troviamo scritto: *“È possibile accedere e controllare i dati personali che Microsoft ha raccolto usando gli strumenti forniti all’utente descritti di seguito o contattando Microsoft; inoltre è possibile opporsi o limitare l’utilizzo dei dati personali da parte di Microsoft. Ad esempio, l’utente può opporsi in qualsiasi momento all’utilizzo dei dati personali da parte di Microsoft, ad esempio per scopi di marketing diretto. Questi diritti possono essere concessi secondo le leggi applicabili, incluso il GDPR dell’UE, ma Microsoft li offre indipendentemente dal paese dell’utente”*. L’app permette di creare gruppi, inviare messaggi, condividere foto o la tua posizione con tutti i membri della chat; inoltre è possibile avere sino a 200 persone in un singolo gruppo. Offre praticamente le stesse funzionalità di WhatsApp, ma aggiunge una caratteristica *sociale* che consente di utilizzare il flusso di informazioni dedicato ai gruppi come un piccolo social network, non limitandosi al semplice scambio di messaggi ma anche alla possibilità di indicare eventuali *like* e condividere, verso l’esterno, parte delle informazioni che pubblicate. Lanciata ormai nel lontano 2010, è riuscita a diventare di moda soprattutto tra gli studenti, che la utilizzano anche per fare cose banali come cambiare il nome tra le diverse chat di gruppo. Può essere utilizzata come strumento di lavoro per un gruppo classe, e questo è positivo, ma poiché il messaggio è multiplo può favorire fenomeni di cyberbullismo.
- ThisCrush.** Nella sezione Privacy Notice, troviamo scritto: *“Questo documento regola l’informativa sulla privacy del nostro sito web. La nostra informativa sulla privacy spiega anche alcuni diritti legali che avete rispetto ai vostri dati personali. Durante l’utilizzo del nostro sito web e l’invio dei dati personali a noi, è possibile che si dispongano di determinati diritti ai sensi del Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR) e di altre leggi”*. Alla base di ThisCrush, che significa “cotta amorosa” c’è la possibilità di poter pubblicare in modo anonimo sulla bacheca dell’altra persona. Ogni profilo ha una bacheca pubblica e qualsiasi persona (che conosce ovviamente il link al tuo profilo) può pubblicare qualcosa in totale anonimato. È il social dei teenagers perché sono proprio gli adolescenti e i ragazzini che sono attratti da questa nuova moda che spinge a interagire con gli altri in modo sempre meno diretto e sempre più virtuale. Anche i più piccoli possono subito riuscire a capirne il funzionamento ed esprimere le loro manifestazioni di affetto o di mancanza di stima. Lo scopo di questo social è quello di sapere se piaci o meno alle altre persone ed esprimere lo stesso sentimento verso chi vuoi. C’è da notare però, che relazionarsi per dei ragazzini, senza nemmeno far conoscere il proprio nome, mantenendo un anonimato, in certi casi può anche essere rischioso e pericoloso.
- Sarahah.** Nella sezione Privacy Notice, troviamo scritto: *“Ci sono parti delle nostre piattaforme accessibili senza registrazione, mentre altre parti dei nostri servizi sono accessibili solo agli utenti registrati. Per essere in grado di fornirti i nostri servizi, ti chiediamo di fornirci alcune informazioni di base su di te. Questo include il tuo nome, indirizzo e-mail e data di nascita. L’indirizzo e-mail è necessario per la verifica e il recupero dell’account. La data di nascita è necessaria in quanto*

Sarahah è limitato a coloro che hanno almeno 17 anni". Si tratta di un'app, creata dal saudita Zain al-Abidin Tawfiq, che permette di mandare messaggi anonimi agli iscritti. Un qualsiasi utente registrato può creare un link pubblico da condividere con chiunque per ricevere commenti anonimi riguardanti la propria persona; non è possibile rispondere ai commenti, ma solamente salvarli tra i preferiti o tenere traccia degli inviati, nel caso in cui lo si faccia da un account registrato. Da quando il sito si è trasformato in applicazione, il successo di Sarahah è stato velocissimo; tuttavia, se l'app non viene usata in modo appropriato, può causare problemi come il cyberbullismo.